



2014 Presidenza Italiana
del Consiglio
dell'Unione Europea

Romaeuropa
fondazione



ALESSANDRA CRISTIANI | ARS LUDI
MICHELANGELO LUPONE
FEEDBACK E RISONANZE
21 NOVEMBRE 2014

Il suono, e la sua creazione – vuoi come sintesi, manipolazione, diffusione nello spazio o infine come creazione di strumenti musicali elettronici, acustici e relative ibridazioni – è il punto di approccio privilegiato per entrare in *Feedback e risonanze* di Michelangelo Lupone, che potremmo definire una Suite di tre brani autonomi, riuniti a testimoniare un perimetro emozionale ed espressivo molto preciso.

Lupone ha al suo attivo partiture per orchestra, per ensemble e per strumento solo, così come brani di musica elettronica, installazioni sonore, tra cui si distinguono le bellissime sculture sonore in vetro. Una apparente bulimia di mezzi e modi espressivi, per un musicista di ascendenza accademica, che si è formato al Conservatorio di Roma e oggi è docente nello stesso conservatorio e che, tuttavia, ha ben poco di accademico in senso tradizionale. Più che di un compositore, infatti in questo caso è giusto parlare di un creatore, perché il lavoro di Lupone non è tanto quello di comporre assieme suoni, ma si basa su una incessante ricerca dove sperimentazione, analisi e composizione in senso stretto, procedono di pari passo. Se da oltre un secolo l'attenzione dei musicisti si è concentrata sul timbro e sulle sue qualità, per Lupone punto di partenza è il suono, inteso non solo come abito della seduzione della musica, ma come elemento strutturale e strutturante la creazione, portatore di una semantica simbolica profonda.

Nella prima parte, *Spazio invisibile*, protagoniste sono le sonorità elettroniche, o per dirla in senso tecnico acustiche: il suono è qui trattato non tanto come una vibrazione, quanto come un oggetto che, grazie alla spazializzazione ottenuta con i diffusori, viene disposto, letteralmente posizionato, all'interno della sala. Tuttavia questo trattamento, pur non privo di suggestione, è funzionale a un uso simbolico delle frequenze prima gravi e poi acute, che corrisponde a una elevazione, da intendersi in senso fisico, oppure intellettuale, istintivo o metafisico.

Nella seconda parte, *Corpi risonanti*, questa dialettica è sviluppata mettendo in scena l'antica sfida tra femminile e maschile, istinto e razionalità, dimensione corporea e intellettuale, seduzione e rifiuto. A produrre il suono stavolta sono i due protagonisti, una danzatrice e un percussionista che si confrontano sul palcoscenico. Qui il valore simbolico delle sonorità si fa intenso ed evidente, lo strisciare del corpo per terra, il rumore prodotto dai capelli, la voce intesa come pura emissione sonora, attraverso un trattamento elettronico che ricorda una analisi al microscopio, diventano il veicolo di una drammaturgia musicale, tanto che i gesti, l'azione che vediamo sul palco, è il punto di caduta tra una narrazione e la produzione di suono stesso. Merita sottolineare come *Corpi risonanti* si presenti come opera aperta, che deve essere ricreata ogni volta che viene riportata in scena in luoghi e soprattutto da interpreti diversi.

Protagonista del conclusivo *Feedback* è il Feed-Drum, strumento creato dallo stesso Lupone che unisce la primitiva energia e potenza della percussione a una sofisticata implementazione meccanica ed elettronica, tale da permettere ai percussionisti, attraverso processi di risonanza che eccitano le membrane, di produrre suoni lunghi e modulati. Nel Feed-Drum si evidenzia una altra delle polarità del lavoro di Lupone, cioè il rapporto simbiotico tra la musica, che esige una interpretazione soggettiva, e la scienza, quest'ultima intesa non come tecnica o tecnologia ma come metodo

o conoscenza oggettiva. Ancora una volta punto di partenza è un suono, lo sfregare su una membrana, eco dello strusciare del corpo sul pavimento del precedente *Corpi risonanti*, e che attraverso una serie di sviluppi si squaderna in sette variazioni, dove è giusto trovare uno sguardo genuino e non emulativo a quella tradizione musicale che da Johann Sebastian Bach è arrivata sino a noi.

Luca Del Fra

PROGRAMMA

Spazio invisibile per computer

Corpi risonanti duo per danza, percussioni e risonanze dei corpi

Feedback per tre Feed-Drum, meta elettronica e video

coreografia e danza **Alessandra Cristiani**

Feed-Drum Ars Ludi **Antonio Caggiano, Gianluca Ruggeri, Rodolfo Rossi**

regia del suono **Michelangelo Lupone**

assistenti audio e informatici **Silvia Lanzalone, Cristian Paolucci, Flavia Massimo**

assistente video **Maurizio Palpacelli**

realizzazione tecnologica **Centro Ricerche Musicali – CRM**

DANZA • TEATRO • MUSICA • DIGITAL LIFE

ROMAEUROPA²⁹

FESTIVAL

LINFA VITALE

dal 24.09 al 30.11 2014

52 SPETTACOLI CON
378 ARTISTI DA 19 PAESI
20 PRIME ITALIANE 5 MONDIALI
46 GIORNI DI MOSTRA

ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA - VILLA MEDICI
AUDITORIUM CONCILIAZIONE | CARROZZERIE N.O.T
ISTITUTO SVIZZERO | LA PELANDA - EX MATTATOIO TESTACCIO
PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI | OPIFICIO ROMAEUROPA
TEATRO ARGENTINA | TEATRO BRANCACCIO | TEATRO ELISEO
TEATRO DELL'OROLOGIO | TEATRO VASCELLO | WAREHOUSE

ROMAEUROPA.NET - 06 45553050 -     

PARTECIPA, COMMENTA E CONDIVIDI SU
TWITTER E FACEBOOK - #REF14

SOSTENUTO DA



FONDAZIONE TERZO PILASTRO
ITALIA E MEDITERRANEO

IN PARTNERSHIP CON

